

ALLEGATO 4

Scheda sintetica dell'azione A - *PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE* del progetto regionale **TERRITORI PER IL REINSERIMENTO - CUP E41H19000090003**

Soggetto Proponente

Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, Contrasto alla Povertà, terzo Settore

Partner

Prap (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) Emilia-Romagna

Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) Emilia-Romagna

CGM (Centro Giustizia Minorile) Emilia-Romagna

Comune di Ferrara

Comune di Bologna

Comune di Piacenza

Comune di Parma

Comune di Reggio Emilia

Comune di Modena

Comune di Ravenna

Comune di Forlì

Comune di Rimini

Unione del Sorbara (Castelfranco dell'Emilia)

Un massimo di 9 soggetti del terzo settore (uno per ciascun ambito territoriale) individuati tramite il presente avviso regionale di coprogettazione:

- Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili, iscritte da almeno un anno all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014;
- Associazioni di Promozione sociale, iscritte da almeno un anno al Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002;
- Organizzazioni di Volontariato, iscritte da almeno un anno al Registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005.

Durata dell'azione

12 mesi

Importo

910.000,00 euro di cui:

- 700.000 Cassa Ammende
- 210.000 Cofinanziamento regionale (FSE Formazione Tirocinio Orientamento)

Finalità del progetto

Il progetto regionale "Territori per il reinserimento" è finalizzato alla costruzione di percorsi che tendono al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, come indicato negli art. 45 e 46 dell'Ordinamento Penitenziario e l'art 88 "Trattamento del dimittendo", del DPR 30 giugno 2000 n. 230.

In sintesi le finalità sono:

- potenziare, integrare, ottimizzare il sistema dei servizi a favore delle persone in esecuzione penale;
- giungere ad una maggiore capillarità territoriale;
- fornire risposte sempre più personalizzate, flessibili e diffuse sul territorio ai bisogni delle persone in esecuzione penale;
- supportare ulteriormente l'attuale rete pubblica e del privato sociale al fine integrare le risorse.

Destinatari

- Internati e detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione o al lavoro esterno ex art.21 OP, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena, indicativamente fino ad un massimo di 24 mesi;
- persone in carico all'UEPE - per coloro che sono già inseriti in percorsi terapeutici afferenti ai servizi ASL gli interventi saranno solo ad eventuale integrazione del programma terapeutico;
- persone in carico al CGM purché maggiorenni;
- persone in esecuzione di pena che siano inserite in percorsi di formazione professionale ma che necessitano di interventi di supporto alla frequenza,

per un totale complessivo di 363 beneficiari, con una specifica attenzione alla popolazione detenuta femminile, in particolare con figli, negli II.PP.

AMBITI territoriali e relativi importi (riparto importo finanziamento Cassa Ammende)

<i>Ambito territoriale</i>	<i>Risorse economiche</i>	<i>Numero di beneficiari</i>
<i>Territorio della provincia di Piacenza</i>	€ 65.327,98	34
<i>Territorio della provincia di Parma</i>	€ 55.555,56	29
<i>Territorio della provincia di Reggio Emilia</i>	€ 54.216,87	28
<i>Territorio della provincia di Modena + Castelfranco Emilia</i>	€ 88.755,02	46
<i>Territorio della Città Metropolitana di Bologna</i>	€ 173.493,98	90
<i>Territorio della Provincia di Ferrara</i>	€ 48.995,98	25
<i>Territorio della Provincia di Ravenna</i>	€ 82.730,92	43
<i>Territorio della Provincia di Forlì-Cesena</i>	€ 77.242,30	40
<i>Territorio della Provincia di Rimini</i>	€ 53.681,39	28
-	€ 700.000,00	363

N.B. Cassa delle Ammende, con nota PG/007642/2021 del 29/01/2021. ha approvato la modifica al progetto presentato, e contestualmente la Delibera di Giunta Regionale 156/2021 ha modificato l'ambito territoriale di intervento del precedente bando, individuando nei 9 Comuni sedi di carcere gli ambiti territoriali di riferimento, considerando insieme il Comune di Modena e il Comune di Castelfranco.

Attività previste

La proposta prevede la costituzione, su ciascun territorio sede di II.PP. e in capo alle Amministrazioni comunali, di una specifica equipe denominata "Equipe Esecuzione Penale" che vedrà la partecipazione delle direzioni degli II.PP, di UEPE territorialmente competente, CGM (per la fascia d'età 18-25 anni di loro competenza), di rappresentanti del Servizio Sanitario Penitenziario e/o territoriale al bisogno e dei soggetti del terzo settore individuati

quali soggetti attuatori delle azioni attraverso il presente avviso di coprogettazione regionale.

Il lavoro delle Equipe dovrà integrarsi con quello svolto dalle altre equipe già presenti (es equipe dimittendi) nei vari territori diventando una buona prassi operativa che abbia continuità anche dopo la conclusione del progetto finanziato attraverso le risorse di Cassa Ammende.

Il compito delle "Equipe esecuzione penale" sarà, a partire da una approfondita analisi dei casi segnalati da PRAP, UEPE e CGM, individuare misure individualizzate di orientamento, formazione, accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione socio/lavorativa e supporto al rientro nel tessuto sociale e familiare di provenienza. Si procederà pertanto, con il coinvolgimento della persona beneficiaria, alla co-definizione delle principali azioni e degli interventi da mettere in atto nelle varie fasi del progetto assistenziale/educativo individualizzato (PAI-PEI), sulla base delle risorse e dei bisogni del singolo e degli interventi/supporti ecc. che il partner gestore dovrà mettere in atto, anche attivando le risorse del territorio.

Lo strumento operativo sarà un "catalogo" degli interventi e dei supporti 'base' che dovranno essere attivati sulla base dei bisogni della persona e degli obiettivi da raggiungere. Tale catalogo, oltre alle misure di supporto classiche, dovrà essere arricchito dalle risorse, formali e informali, che potranno essere attivate su ciascun territorio.

Governance

- Tavolo di coordinamento del progetto che è composto dai rappresentanti della partnership del progetto: Regione Emilia-Romagna, PRAP, UIEPE, CGM, Comuni sede di II.PP. partner terzo settore individuati con l'avviso di coprogettazione. Il tavolo di coordinamento avrà compiti di pianificazione, indirizzo, supervisione generale delle azioni, monitoraggio e valutazione delle attività.

- Equipe di Esecuzione Penale costituite su ciascun territorio sede di II.PP. e che vedranno la partecipazione delle direzioni degli II.PP., di UEPE, CGM (per la fascia d'età 18-25 anni di loro competenza) e dei soggetti del terzo settore. Il compito di tali Equipe sarà quello di individuare misure individualizzate di orientamento formazione, accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione socio lavorativa. Gli interventi saranno, pertanto concordati, approvati, sviluppati e monitorati (qualitativamente e quantitativamente) dall'intera equipe.

Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale

obiettivi	risultati
------------------	------------------

<p>Governance del progetto in sede locale attraverso la definizione del modello operativo delle Equipe Esecuzione Penale che dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinate dai Comuni sede di IIPP, - composte da rappresentanti delle direzioni degli Istituti Penitenziari, UEPE, CGM soggetti gestori selezionati per l'erogazione dei supporti e delle prestazioni; le equipe sulla base delle specifiche esigenze dei soggetti segnalati potranno vedere la partecipazione dei vari Servizi Territoriali e di operatori degli Enti attuatori dei percorsi formativi, - integrate con le equipe dimittenti e con le UVM (Unità di valutazione Multidisciplinari/dimensionali) già operanti nei territori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di 10 Equipe Esecuzione Penale nei 10 Comuni sede di Istituto penitenziario.
<p>Definizione del modello operativo delle Equipe Esecuzione Penale.</p>	<p>Il modello operativo di dettaglio verrà definito attraverso incontri del Tavolo di coordinamento del progetto e incontri territoriali per la declinazione nello specifico contesto di azione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dovranno essere definiti anche la periodicità degli incontri, le sedi, gli strumenti di lavoro, le modalità di segnalazione ed individuazione delle persone per la presa in carico e di attivazione delle Equipe.
<p>Individuazione delle tipologie di "servizi" da attivare a favore dei beneficiari (Catalogo dei servizi).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di 1 catalogo degli interventi e dei supporti a disposizione di ciascun territorio da utilizzare per i progetti individualizzati.

<p>Creazione del catalogo degli interventi e dei supporti "base".</p>	<p>Tale strumento operativo dovrà contenere alcuni interventi, i e supporti "base", comuni a tutti i territori quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure di accompagnamento al rientro nel tessuto socio familiare di provenienza (supporto nell'individuazione di strutture abitative anche di tipo comunitario o di eventuali trasferimenti in altre città), - accoglienza alloggiativa, - misure di orientamento (ad esempio orientamento dei servizi, supporto ed accompagnamento presso sportelli e servizi), - sostegno al reinserimento nel tessuto familiare di provenienza anche attraverso un supporto di mediazione sociale e/o familiare (ad esempio in collaborazione con i Consultori familiari/Centri per le famiglie), - interventi di mediazione interculturale con gli stranieri, - inserimento in corsi di alfabetizzazione già attivi, - azioni in collaborazione con altre realtà sul territorio al fine di agevolare il processo di reinserimento sociale, in particolare con associazioni di volontariato o enti del terzo settore che operano in carcere, anche per favorire l'accesso alla fruizione di permessi premio, - analisi delle competenze, - sostegno nella stesura del curriculum vitae e nell'individuazione di corsi di formazione professionale, - colloqui conoscitivi e di orientamento, - partecipazione ai percorsi di formazione professionale
---	--

	<p>regionali finanziati con le risorse del FSE,</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione tirocini, anche ai sensi della L.R. 14/2015¹ - individuazione di percorsi di volontariato per reintrodurre l'ex detenuto nel sistema socio lavorativo della città di riferimento, - individuazione di possibilità di inserimento lavorativo, anche temporaneo, presso le realtà del terzo settore del territorio, - partecipazione a lavori di pubblica utilità; - riconoscimento di indennità di partecipazione ai corsi di formazione ai quali i detenuti sono inseriti; - interventi economici a sostegno dei percorsi individuali, - mediazione penale.
<p>Individuazione di risorse espresse dal territorio e dalle reti sociali primarie da affiancare ai servizi "classici" e costruzione di una mappa delle risorse formali e informali sul territorio.</p>	<p>Implementazione del catalogo degli interventi e dei supporti attraverso le risorse che ciascun territorio sarà in grado di esprimere; tali risorse, espresse dalle singole comunità, rappresenteranno il valore aggiunto qualificando l'intervento sulle singole situazioni e incrementando la sinergia pubblico e privato.</p> <p>Tale azione necessita la costruzione di relazioni con la rete di soggetti che operano all'interno ed all'esterno, con le altre realtà del terzo settore e con la comunità. L'obiettivo è il reperimento di risorse e opportunità, anche informali, da inserire nel catalogo per qualificare maggiormente i percorsi a favore dei beneficiari ma anche per sensibilizzare la collettività locale e facilitare</p>

¹ La Legge Regionale 30 luglio 2015, n.14: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" ha l'obiettivo di promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di vulnerabilità e fragilità

	<p>le connessioni tra l'II.PP e l'esterno.</p> <p>L'azione rappresenta inoltre una opportunità per individuare sul territorio risorse per la fruizione di permessi premio propedeutici all'accesso a misure alternative.</p>
<p>Azioni a favore dei beneficiari del progetto Individuazione dei potenziali beneficiari; effettuazione di analisi approfondite dei singoli casi ed elaborazione di progetti individualizzati.</p>	<p>363 persone tra detenuti, internati e persone in carico a UEPE e USSM (fascia d'età 18-25 anni)</p>
<p>Azioni a favore dei beneficiari del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei potenziali beneficiari a cura degli IIPP, di UEPE, di CGM. - colloqui con i detenuti, condivisi con il personale dell'Amministrazione penitenziaria, finalizzati all'individuazione del fabbisogno per la costruzione di percorsi condivisi con il sistema dei servizi territoriali; - analisi approfondita delle singole situazioni anche attraverso il contributo delle altre equipe esistenti su territorio ed eventualmente con il coinvolgimento dei Servizi Territoriali dei Comuni di residenza delle persone segnalate e CGM, - co-definizione delle principali azioni e degli interventi da mettere in atto nelle varie fasi del progetto assistenziale/educativo individualizzato (PAI-PEI) sulla base delle risorse e dei bisogni del singolo e degli interventi/supporti ecc che il partner gestore dovrà mettere in atto - verifica delle ulteriori risorse territoriali utili al

	raggiungimento degli obiettivi dei singoli interventi.
Monitoraggio dell'andamento quantitativo e possibilmente qualitativo del progetto sia dal punto di vista della gestione che della spesa.	Elaborazione di 1 sistema di monitoraggio per le attività; elaborazione delle relazioni periodiche previste; elaborazione delle rendicontazioni periodiche previste.